

CASA DI RIPOSO – OSPEDALE RICOVERO  
Sommariva del Bosco  
Provincia di Cuneo

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'**  
**ANNI 2014 - 2015 - 2016**  
**INDICE**

**PREMESSA**

**PARTE I - Introduzione**

1.1– Organizzazione e funzioni dell'amministrazione

**PARTE II - PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA**

2.1 Obiettivi strategici in materia di trasparenza posti dagli organi di vertice negli atti di indirizzo

2.2 Collegamenti con il Piano della performance ed il Piano anticorruzione

2.3 Individuazione degli uffici e dei responsabili P.O. coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma

2.4 Modalità di coinvolgimento degli stakeholder e risultati del coinvolgimento.

2.5 Termini e modalità di adozione del Programma da parte degli organi di vertice.

**PARTE III - INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DELLA TRASPARENZA**

3.1 Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati Pubblicati.

3.2 Organizzazione delle giornate della trasparenza

**PARTE IV - PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA**

4.1 Individuazione dei responsabili della trasmissione dei dati al soggetto responsabile della pubblicazione.

4.2 Individuazione dei responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento

4.3 Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

4.4 Misure di monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

4.5 Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico.

**PARTE V - DATI ULTERIORI**

## PREMESSA

L'Ente denominato Casa di Riposo - Ospedale Ricovero è qualificato istituzione pubblica di assistenza e beneficenza (IPAB) di cui alla legge 17 luglio 1890 n. 6972, svolge la propria attività nei confronti di una sola tipologia di utenza, in particolare, adulti ed anziani autosufficienti e non autosufficienti stante il titolo autorizzativo al funzionamento ed accreditamento rilasciati dall'A.S.L. di appartenenza in base alla normativa regionale e ricava le risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento dell'attività prevalentemente dalle rette pagate dagli utenti come sopra indicati. L'Ente è di piccole dimensioni composto da 8 unità di personale articolate in due servizi di cui uno amministrativo con due unità di personale ed uno socio sanitario assistenziale con 6 unità di personale, entrambi con al vertice due responsabili di posizioni organizzative e, in base alla normativa regionale in materia, l'Organo politico dell'Ente, composto di cinque membri, è designato dall'Amministrazione comunale e svolge le funzioni a titolo gratuito in base allo Statuto dell'Ente mentre la Provincia e la Regione esercitano funzioni di controllo sull'I.P.A.B.;

La normativa circa il riordino delle I.P.A.B. ad oggi non è stata ancora attuata dal legislatore regionale (legge 8 novembre 2000, n. 328; D. Lgs. n. 207 del 4 maggio 2001 e Legge Regione Piemonte 8 gennaio 2004 n. 1 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" la quale ultima rimanda ad apposita legge regionale il riordino delle I.P.A.B. secondo i principi di cui all'articolo 10 della l. 328/2000 e del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207) per cui - considerate anche le indicazioni della CIVIT-ANAC sotto riportate - appare estremamente difficoltosa l'applicabilità della normativa sotto indicata in materia di trasparenza e anticorruzione la quale ultima rinvia a normative specifiche per gli enti/autonomie locali (per gli aspetti relativi ai controlli interni, alla contabilità, performance, ecc) senza una esplicita indicazione all'I.P.A.B. ove i predetti aspetti sono ancora da disciplinare con apposita normativa regionale;

Come è noto, in data 15 novembre 2009 è entrato in vigore il Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della Legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni".

Oggi alla luce del D.Lgs 14.03.2013 n.33 e delle Linee guida 2014-2016 di cui alla delibera CIVIT(oggi ANAC-Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche Amministrazioni) n.50/2013, l'Ente ritiene opportuno predisporre il piano triennale per la trasparenza e l'integrità, al fine di coordinare e programmare adeguatamente tutte le azioni promosse in tale direzione.

La trasparenza è lo strumento fondamentale per un controllo diffuso da parte dei cittadini dell'attività amministrativa, nonché elemento portante dell'azione di prevenzione della corruzione e della cattiva amministrazione. Essa è stata oggetto di riordino normativo per mezzo del decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 33, che la definisce "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e delle risorse pubbliche".

Il decreto, rubricato "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni delle pubbliche amministrazioni", è stato emanato in attuazione della delega contenuta nella legge 6 novembre 2012, n. 120 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Il nuovo assetto normativo riordina e semplifica i numerosi adempimenti già in vigore, a partire da quelli oggetto del D.lgs n. 150/2009 ma soprattutto fornisce un quadro giuridico utile a costruire un sistema di trasparenza effettivo e costantemente aggiornato.

Il decreto legislativo n. 33/2013 lega il principio di trasparenza a quello democratico e ai capisaldi costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio della nazione (art. 1, comma 2).

Si tratta di misure che costituiscono il livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche con il fine ultimo di prevenire fenomeni di corruzione, illegalità e cattiva amministrazione.

La pubblicità totale dei dati e delle informazioni individuate dal decreto, nei limiti previsti dallo stesso con particolare riferimento al trattamento dei dati personali, costituisce oggetto del diritto di accesso civico, che pone in capo a ogni cittadino la facoltà di richiedere i medesimi dati senza alcuna ulteriore legittimazione.

Il nuovo quadro normativo consente di costruire un insieme di dati e documenti conoscibili da chiunque, che ogni amministrazione deve pubblicare nei modi e nei tempi previsti dalla norma, sul proprio sito Internet.

Il Programma per la trasparenza e integrità, inoltre, costituisce uno degli elementi fondamentali nella rinnovata visione legislativa del ruolo delle amministrazioni pubbliche, fortemente ancorata al concetto di performance: le amministrazioni devono dichiarare e pubblicizzare i propri obiettivi, costruiti in relazione alle effettive esigenze dei cittadini, i quali, a loro volta, devono essere messi in grado di valutare se, come, quando e con quali risorse quegli stessi obiettivi vengono raggiunti. Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità dell'Ente si propone pertanto di individuare sia le informazioni e i documenti che in base a specifiche disposizioni di legge sono soggetti a pubblicità, in particolare sul sito web, indicando le azioni necessarie per garantire la completezza e la fruibilità sia eventuali ulteriori iniziative ed azioni che promuovano la trasparenza e l'integrità dell'agire dell'Ente. La trasparenza presenta infatti un duplice profilo: in primo luogo un profilo "statico", consistente essenzialmente nella pubblicità di categorie di dati attinenti alle pubbliche amministrazioni per finalità di controllo sociale. Il profilo "dinamico" della trasparenza è invece direttamente correlato alla performance. La pubblicità dei dati inerenti all'organizzazione e all'erogazione dei servizi al pubblico, infatti, si inserisce strumentalmente nell'ottica di fondo del "miglioramento continuo" dei servizi pubblici, connaturato al ciclo della performance anche grazie al necessario apporto partecipativo dei portatori di interesse.

Il presente programma, da aggiornare annualmente, trae origine dalle linee guida fornite dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), oggi Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e descrive le fasi di gestione interna attraverso cui l'Ente mette concretamente in atto il principio della trasparenza.

Vi sono descritte le azioni che hanno portato all'adozione dello stesso, le iniziative di comunicazione e infine le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi e in generale l'adeguatezza dell'organizzazione interna agli adempimenti previsti dalla legge.

Gli obiettivi fissati dal Programma si integrano con il Piano di prevenzione della corruzione, di cui costituisce apposita sezione. Esso inoltre mira a definire il quadro essenziale degli adempimenti anche in riferimento alle misure tecnologiche fondamentali per un'efficace pubblicazione, che in attuazione del principio democratico rispetti effettivamente le qualità necessarie per una fruizione completa e non discriminatoria dei dati attraverso il web.

Il presente programma viene redatto conformemente alle seguenti disposizioni, cui si rimanda per ogni aspetto non espressamente approfondito:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190, avente a oggetto "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";
- Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, recante il "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";
- Deliberazione CIVIT n. 50 del 4 luglio 2013, avente a oggetto "*Linee guida per l'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016*" e i relativi allegati, con particolare riferimento alle errata-corrige pubblicate in data 24 settembre 2013;
- Deliberazione CIVIT n. 59 del 15 luglio 2013, avente a oggetto "*Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, d.lgs n. 33/2013)*";
- Deliberazione CIVIT n. 65 del 31 luglio 2013, avente a oggetto "*Applicazione dell'art. 14 del d.lgs n. 33/2013 – Obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico*";

Infine, nella redazione ed applicazione del presente programma, si è tenuto conto

- delle risposte pubblicate dalla CIVIT e datate l'una il giorno 19.11.2010 sulla non applicabilità del D. Lgs. n.150/2009 alle I.P.A.B. trasformate in Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona e l'altra il 26.11.2010

sulla non applicabilità del citato decreto alle I.P.A.B. non ancora trasformate in Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona o in persone giuridiche di diritto privato,

- della deliberazione n. 34 del 18.12.2012 dell’CIVIT-ANAC sull’applicabilità della legge n. 190/2012 a un ente ex IPAB ancora non trasformato in azienda pubblica di servizi alla persona o in persona giuridica di diritto privato,
- della deliberazione n. 105 del 14 ottobre 2010 della CIVIT sulle Linee guida del programma triennale per la trasparenza e l’integrità ove, nell’ambito soggettivo, si precisa che “Le presenti linee guida costituiscono, altresì, un parametro di riferimento per quei soggetti pubblici non contemplati dal d. lg. n. 150 del 2009 e per quei soggetti comunque erogatori di servizi pubblici, che ritengano, nella propria autonomia, di poter adottare strumenti di pubblicità idonei a realizzare gli obiettivi di trasparenza e integrità, in relazione ai propri apparati organizzativi e alle proprie attività, coerentemente con le previsioni di legge e con gli obblighi auspicabilmente presenti nei contratti di servizio o altri strumenti equipollenti”, come poi ribadito dalla stessa CIVIT nella deliberazione n. 2 del 5 gennaio 2012,
- della deliberazione n. 50 del 4 luglio 2013 della CIVIT-ANAC sulle Linee guida del programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016 ove si precisa che “ Le indicazioni contenute nella presente delibera costituiscono un parametro di riferimento anche per gli enti pubblici e per i soggetti di diritto privato sottoposti al controllo delle regioni, delle province autonome di Trento e Bolzano e degli enti locali” ed agli Allegati 1 e 1.1 ove sono precisati nel foglio 1 l’“Elenco obblighi” mentre nel foglio 2 l’“Ambito soggettivo” con i diversi ambiti soggettivi di applicazione degli obblighi (in particolare la tipologia “T”) e, infine,
- della deliberazione n. 72 dell’11 settembre 2013 della CIVIT-ANAC di approvazione del Piano nazionale Anticorruzione ove si precisa che “le amministrazioni tenute all’approvazione dei P.T.P.C. sono: “a) amministrazioni centrali, ivi compresi gli enti pubblici non economici nazionali, le agenzie, le università e le altre amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del d.lgs.n. 165 del 2001 diverse da quelle di cui al punto b) (comma 5); b) amministrazioni delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici. Per enti pubblici di cui alla lettera b) si intendono gli enti pubblici sottoposti al controllo di regioni ed enti locali”, e l’Allegato 1 B.3.1. circa l’ambito di applicazione delle norme sulla trasparenza ove si precisa che “Gli enti pubblici vigilati, gli enti di diritto privato in controllo pubblico e le società partecipate (secondo le accezioni datene dalla norma) sono poi tenuti ad attuare le misure previste dall’art. 22 del d.lgs. n. 33 del 2013, con particolare riferimento al comma 3, che rinvia agli artt. 14 e 15 per i dati da pubblicare”.

## **PARTE I - Introduzione**

### **1.1 - Organizzazione e funzioni dell’amministrazione**

L’Ente si articola attualmente in n. 2 Servizi, ciascuno dei quali ha un Responsabile:

- Servizio Amministrativo: Responsabile Marchisio Fedele
- Servizio Socio-sanitario-assistenziale: Responsabile Vallone Patrizia

Il Segretario dell’Ente assicura altresì il coordinamento e l’unità dell’azione amministrativa.

Per altre informazioni, si rimanda ai documenti pubblicati, sul sito.

## **PARTE II - PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA**

### *2.1 Obiettivi strategici in materia di trasparenza posti dagli organi di vertice negli atti di indirizzo*

Il collegamento tra il Piano di prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità è assicurato dal Responsabile della trasparenza le cui funzioni, secondo quanto previsto dall’art. 43, c. 1, del d.lgs. n. 33/2013, sono svolte, di norma, dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui

all'art. 1, c. 7, della legge n. 190/2012. Il Programma costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione. Con deliberazione n. 20 adottata in data 21.12.2013, esecutiva, il Collegio Commissariale ha individuato il dott. Marchisio Fedele, Segretario dell'Ente, quale Responsabile per la trasparenza, mente con deliberazione n. 21 adottata in data 21.12.2013, esecutiva, il Collegio Commissariale ha individuato il dott. Marchisio Fedele, Segretario dell'Ente, quale responsabile per la prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 1 comma 7 della legge n. 190/2012.

Il "Piano triennale per la prevenzione della corruzione" è stato approvato con deliberazione del Collegio Commissariale n. 10 del 30.01.2014, esecutiva.

Ogni amministrazione ha l'obbligo, nei termini sopra indicati per quei soggetti pubblici non contemplati dal d. lgs. n. 150 del 2009, di pubblicare sul proprio sito internet istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e il Piano di prevenzione della corruzione.

## *2.2 Collegamenti con il Piano della performance ed il Piano anticorruzione*

Richiamato quanto meglio indicato nelle premesse circa le difficoltà applicative della normativa in oggetto all'Ente, quanto al collegamento con la performance si fa riferimento alla normativa regionale in tema di accreditamento, in particolare la D.G.Regione Piemonte del 14.09.2009 n. 25-12129 e s.m.i. (come modificata dalla D.G.R. 17-1763 del 28 marzo 2011 e successivamente dalla D.G.R. 45-4248 del 30 luglio 2012) la quale definisce criteri, modalità e procedure per l'accREDITamento definitivo delle strutture classificate, nell'Allegato "A", come socio-sanitarie. Con Determinazione Direttoriale n. 1055 in data 30.09.2013 del Direttore Generale dell'A.S.L. CN 2 Alba - Bra, in forza della normativa regionale sopra citata, i 58 posti letto R.A.F. (Residenza Assistenziale Flessibile) sono stati trasformati in via definitiva in R.S.A. (Residenza Sanitaria Assistenziale) ed accreditati (Autorizzazione al funzionamento ed accreditamento n.047/2013 - A.S.L. CN 2 Alba-Bra). Quanto alla necessità di una maggiore integrazione tra performance e trasparenza si fa riferimento al vigente "Progetto di Gestione del Servizio" di cui alla già citata D.G.R. del 14.09.2009 n. 25-12129 e s.m.i. con valenza per gli anni 2014-2016 unitamente ai programmi ed agli obiettivi indicati in sede di approvazione del Bilancio di previsione del corrente esercizio ed alla documentazione relativa alla valutazione della performance nei limiti di applicazione sopra indicati in relazione alla specificità dell'Ente.

Come detto in premessa, il profilo della trasparenza è fortemente connesso a quello dell'integrità. L'Ente effettua una serie di controlli interni e di azioni di tutela dai reati verso la Pubblica Amministrazione. I controlli attualmente praticati riguardano i comportamenti del personale dipendente: incompatibilità, cumulo di impieghi (doppio lavoro) e incarichi ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001; accertamento della presenza in servizio effettuato dal Responsabile del personale.

Quanto al collegamento con il Piano di prevenzione della corruzione si fa riferimento a quanto indicato al precedente punto 2.1.

## *2.3 Individuazione degli uffici e dei responsabili P.O. coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma*

I contenuti del presente Programma sono individuati dal Responsabile della trasparenza.

## *2.4 Modalità di coinvolgimento degli stakeholder e risultati del coinvolgimento.*

Con il termine *stakeholder* si individuano i portatori di interesse e, precisamente, i soggetti influenti nei confronti di un'iniziativa o di un progetto. Nel caso specifico, cioè in riferimento alla trasparenza della pubblica amministrazione, fanno parte di questo insieme i collaboratori e gli utenti finali del servizio (cittadini, familiari degli Ospiti, altre pubbliche amministrazioni, imprese e associazioni - specie di volontariato -, gruppi di interesse locali, ecc.). Al fine di monitorare e migliorare il sistema della trasparenza le pubbliche amministrazioni sono tenute ad approntare ed adottare propri strumenti e iniziative di ascolto dei cittadini e delle imprese e alla raccolta del *feedback* degli *stakeholder* sul livello di utilità dei dati pubblicati nonché di eventuali reclami in merito ad inadempienze riscontrate.

Facendo ancora riferimento alla normativa regionale in tema di accreditamento, in particolare alla più volte citata D.G.R. del 14.09.2009 n. 25-12129 e s.m.i. ed all'accREDITamento ottenuto dall'Ente, si fa rinvio alla Carta dei Servizi dell'Ente ed ai suoi allegati, in particolare, all'Allegato 3 "Questionario di Soddisfazione per gli

Ospiti” - come di recente modificato con deliberazione n. 9/C.C./2014 in accoglimento delle richieste dell’A.S.L. di appartenenza - ed all’Allegato 4 “Modulo per lamentele, apprezzamenti e suggerimenti” per i quali si provvederà per permettere una compilazione on line in forma anonima, utile alla rilevazione della *Customer satisfaction*.

### *2.5 Termini e modalità di adozione del Programma da parte degli organi di vertice.*

Il termine per l’adozione del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016 e per l’adozione del Piano di prevenzione della corruzione, in ragione dello stretto raccordo fra questi due strumenti programmatici, è stato fissato al 31 gennaio 2014.

Il programma, redatto secondo l’indice riportato nella Tabella n. 1 delle “Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016” (Delibera CIVIT n. 50/2013), nei termini sopra indicati per quei soggetti pubblici non contemplati dal d. lgs. n. 150 del 2009, verrà adottato con Deliberazione del Collegio Commissariale.

## **PARTE I I I - INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DELLA TRASPARENZA**

### *3.1 Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati Pubblicati.*

Il Programma triennale è innanzitutto uno strumento rivolto ai cittadini e alle imprese con cui le amministrazioni rendono noti gli impegni in materia di trasparenza. Ne consegue l’importanza che nella redazione del documento sia privilegiata la chiarezza espositiva e la comprensibilità dei contenuti. L’Amministrazione è già impegnata sia attraverso l’operatività dei propri organismi collegiali, sia tramite l’attività delle proprie strutture amministrative, in un’azione costante nei confronti degli utenti dei propri servizi volta a favorire il raggiungimento di un adeguato e costante livello di trasparenza, a garanzia della legalità dell’azione amministrativa e sviluppo della cultura dell’integrità. Alla corretta attuazione del Programma triennale concorrono, oltre al Responsabile della trasparenza, tutti gli uffici dell’amministrazione e i relativi responsabili. Il presente Programma sarà pertanto messo a disposizione di tutti gli uffici in formato elettronico e pubblicato sul sito istituzionale nella sezione “Amministrazione trasparente”, così come previsto dall’art. 10, c. 8, lett. a) del d.lgs. 33/2013.

### *3.2 Organizzazione delle giornate della trasparenza*

L’Amministrazione valuterà inoltre, in considerazione delle dimensioni dell’Ente, ove lo ritenga opportuno, fissare appositi incontri con gli organi di informazione e le associazioni locali, specie di volontariato, associazioni di consumatori e di utenti ed organizzazioni sindacali per la presentazione del programma della trasparenza e integrità e del Piano di prevenzione della corruzione.

## **PARTE I V - PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA**

### *4.1 Individuazione dei responsabili della trasmissione dei dati al soggetto responsabile della pubblicazione.*

Ogni servizio facente capo ad un Responsabile è tenuto, relativamente a quanto di propria competenza, a trasmettere al soggetto responsabile della pubblicazione i dati e i documenti da inserire ed a verificare l’aggiornamento di quanto già pubblicato.

### *4.2 Individuazione dei responsabili della pubblicazione e dell’aggiornamento*

Come sopra specificato ogni servizio è responsabile dei contenuti dei dati/documenti trasmessi al soggetto responsabile della pubblicazione. Il Responsabile del sito istituzionale è il Segretario, che per le pubblicazioni e gli aggiornamenti si avvale della collaborazione di un dipendente di ruolo dell’ente.

### *4.3 Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi*

Al fine di assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi tutti i dati, le informazioni e i documenti da pubblicare sul sito istituzionale vengono trasmessi al soggetto responsabile della pubblicazione in formato elettronico tramite la rete interna o la posta elettronica.

La pubblicazione avviene solitamente entro 1-3 giorni lavorativi, salvo assenza del soggetto responsabile della pubblicazione. In questo caso viene comunque garantito un livello minimo di aggiornamento del sito mensile o quindicinale, secondo l'urgenza.

#### *4.4 Misure di monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza*

Spetta al Responsabile della trasparenza p.t. il compito di verificare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la qualità dei dati pubblicati. In caso di inottemperanza dell'amministrazione, il Responsabile inoltra una segnalazione all'organo di indirizzo politico.

#### *4.5 Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico.*

Tra le novità introdotte dal d.lgs. n. 33/2013 una delle principali riguarda l'istituto dell'accesso civico (art.5). L'accesso civico, nei termini sopra indicati per quei soggetti pubblici non contemplati dal d. lgs. n. 150 del 2009, è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo. La richiesta è gratuita, non deve essere motivata e va indirizzata al Responsabile della Trasparenza p.t. Può essere redatta e trasmessa al Responsabile della Trasparenza p.t. tramite posta elettronica all'indirizzo: [segreteria@rsasommarivabosco.it](mailto:segreteria@rsasommarivabosco.it); posta elettronica certificata all'indirizzo: [ospedalicovero@multipec.it](mailto:ospedalicovero@multipec.it); posta ordinaria o direttamente all'ufficio protocollo della Casa di Riposo - Ospedale Ricovero Largo Dr. Riccardo Vanni n. 1 , 12048 Sommariva del Bosco (CN). Il Responsabile della Trasparenza p.t., dopo aver ricevuto la richiesta, la trasmette al Responsabile del Servizio e ne informa il richiedente. Il Responsabile, entro trenta giorni, pubblica nel sito web [www.casariposo-sommarivabosco.org](http://www.casariposo-sommarivabosco.org) il documento, l'informazione o il dato richiesto e contemporaneamente comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicando il relativo collegamento ipertestuale; altrimenti, se quanto richiesto risulti già pubblicato, ne dà comunicazione al richiedente indicando il relativo collegamento ipertestuale. Nel caso in cui il Responsabile ritardi o ometta la pubblicazione o non dia risposta, il richiedente può ricorrere al soggetto titolare del potere sostitutivo, il quale, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica nel sito web [www.casariposo-sommarivabosco.org](http://www.casariposo-sommarivabosco.org) quanto richiesto e contemporaneamente ne dà comunicazione al richiedente, indicando il relativo collegamento ipertestuale. Contro le decisioni e contro il silenzio sulla richiesta di accesso civico connessa all'inadempimento degli obblighi di trasparenza, il richiedente può proporre ricorso al giudice amministrativo entro trenta giorni dalla conoscenza della decisione dell'Amministrazione o dalla formazione del silenzio.

## **PARTE V - DATI ULTERIORI**

In considerazione del principio di trasparenza quale "accessibilità totale" e piena apertura dell'Amministrazione verso l'esterno, nella sotto sezione "Altri contenuti Dati ulteriori" vengono pubblicati tutti i dati, le informazioni e i documenti laddove non sia possibile ricondurli ad alcuna delle sotto-sezioni in cui deve articolarsi la sezione "Amministrazione trasparente" e/o che non siano soggetti all'obbligo di pubblicazione, ma che possano risultare utili ai portatori di interesse.